

Alessandro Benetton: imprenditore e filosofo

di GianAngelo Pistoia

"Ho potuto visitare recentemente il MART-Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto; oltre ad essere uno tra i più importanti musei d'arte moderna e contemporanea d'Italia, è un edificio che mi ha colpito notevolmente per la sua imponenza e raffinatezza stilistica. Il MART è opera del grande architetto ticinese Mario Botta che si è ispirato a modelli classici per le forme, in particolare per la grande cupola al Pantheon. Una cupola costruita con delle caratteristiche all'avanguardia: in acciaio e plexiglas, presenta infatti uno 'spicchio' mancante, reso possibile da complesse soluzioni ingegneristiche. Se la visita al MART si accompagna a una giornata di sole poi si possono apprezzare anche i giochi di luce che la cupola crea... un'opera davvero meravigliosa. Per il rivestimento è stata scelta la pietra gialla di Vicenza, tradizionalmente usata dal Palladio, che rende anche la 'sola' struttura dell'edificio una vera opera d'arte. Scrisse Mario Botta, poco prima dell'inaugurazione del MART: 'La nuova piazza, coperta da una cupola vetrata, diviene il cuore baricentrico del nuovo complesso e nel contempo anche immagine dell'insieme museale che si organizza tutto intorno. È quindi lo spazio vuoto, la piazza coperta, la vera matrice della composizione architettonica che proprio nella sua centralità focalizza l'idea primaria di questo progetto'. Una piazza viva, che rende questo museo spazio culturale ampio e multiforme; il MART nei suoi spazi pubblici dialoga infatti con la Biblioteca, l'Auditorium, il Teatro e il parco pubblico. Oltre a produrre mostre, eventi e laboratori, ospita artisti, curatori, aziende, eventi internazionali e locali. Per questo oggi il MART è un centro espositivo di rilievo europeo, un

punto di ascolto e dialogo per il territorio circostante e una macchina complessa che produce stimoli continui...".

Chi ha scritto, in modo esaustivo e chiaro, questo 'post' sul suo blog il 9 giugno 2016 non è un 'addetto ai lavori' (direttore di museo, critico d'arte, ...) bensì un importante imprenditore italiano, con una grande passione per l'arte, soprattutto quella contemporanea. Forse l'avrete riconosciuto. Sto parlando dell'industriale e finanziere veneto, Alessandro Benetton.

Il quotidiano 'Il Sole 24 Ore' così lo presenta: "Nato il 2 marzo 1964, Alessandro Benetton è un imprenditore che ricopre la carica di vicepresidente esecutivo di Benetton Group Spa. È stato presidente di Benetton Group dall'aprile 2012 al maggio 2014 per accompagnare la fase decisiva della transizione dell'azienda da una gestione imprenditoriale a una manageriale. Nel 2010 è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano. Figlio di Luciano Benetton, Alessandro si è laureato nel 1987 presso l'Università di Boston e nel 1991 ha conseguito il Master in Business Administration a Harvard. È sposato con l'ex campionessa mondiale di sci Deborah Compagnoni, con la quale ha avuto tre figli, Agnese, Luce e Tobias. Oltre al ruolo istituzionale in Benetton Group, Alessandro Benetton è consigliere di amministrazione di Edizione Srl, la holding della famiglia Benetton e di Autogrill, e presidente di 21 Investimenti Spa, holding di partecipazioni da lui fondata nel 1992 e che oggi rappresenta una sistema di fondi di private equity. La carriera da manager di Alessandro Benetton è iniziata però,

dopo la laurea e master, presso Goldman Sachs International, nel dipartimento di Global Finance, in qualità di analista nei settori di Mergers and Acquisitions e Equity Offering. Dal 1988 al 1998 inoltre ha ricoperto la carica di presidente di Benetton Formula Uno, periodo nel quale la scuderia ha vinto due campionati mondiali piloti e uno costruttori".

Come si evince da questa coincisa scheda, Alessandro Benetton è un imprenditore eclettico e di successo. Qualora si voglia delineare un ritratto a tutto tondo, bisogna tener conto delle mille sfaccettature della sua personalità. Per fare ciò, ho attinto sia dal suo blog ed anche da articoli che mass media nazionali ed esteri gli hanno dedicato e che di seguito ripropongo per stralci.

Ha suscitato il mio interesse un bel articolo della giornalista francese Anne Fulda pubblicato da 'Le Figaro' e postato da Alessandro Benetton sul suo blog il 22 giugno 2015, che così recita: "... Hi, Alessandro! si presenta con il nome di battesimo, all'anglosassone. Stretta di mano sincera e un gran sorriso seduttore. Sguardo intelligente da golden boy newyorkese e una vaga somiglianza con suo padre, Luciano, che ha creato e presieduto, insieme al fratello, l'azienda Benetton. Un marchio di fama mondiale che ha segnato la memoria di tutti con i suoi maglioni colorati e i suoi messaggi universali e antirazzisti. Il tempo è passato, la concorrenza è aumentata. Benetton si è diversificata e, ormai, è diretta da 'un amico di famiglia'. E Alessandro, dopo un periodo di transizione al vertice della società, fra il 2012 e il 2014, ha continuato a tracciare il suo percorso. Parallelamente. Per



dimostrare che era tutt'altro che 'il figlio di', in un paese in cui i Benetton sono quasi una casata nobiliare sempre sotto la lente d'ingrandimento della stampa... Non è facile essere un rampollo di una simile dinastia. Ciò può sovrapporre o costituire un obbligo. Alessandro ha deciso che costituisce un obbligo. Bello, ricco, atletico, sempre a proprio agio, avrebbe potuto 'godersela'. Diventare un erede 'letterale', proseguendo sui binari

riflettori, ma che sa mettersi in mostra quando la situazione lo richiede. Lui racconta che a dodici anni puliva le macchine e il pavimento della ditta, ritorna sempre e comunque a parlare della 'sua' società, 21 Partners, il fondo di private equity creato nel 1992 e specializzato negli investimenti nelle piccole e medie imprese in Italia, in Francia, in Svizzera e, da un po' di tempo, in Polonia... Alessandro Benetton, impegnato in iniziative

già tracciati dal lascito di suo padre. Ha preferito farsi da parte. Volando negli Stati Uniti per studiare nelle migliori scuole, prima a Boston e poi a Harvard. Quindi lavorando nella City a Londra. Lontano dalla campagna italiana, dall'industria tessile e dalla maestosa roccaforte di famiglia a Treviso. Un allontanamento per mettersi alla prova. Forse per prendere un po' d'aria, ma questo non lo dirà mai. D'altronde non dice mai molto di sé. Riflesso di un erede estremamente prudente, ponderato, che ha l'abitudine di fuggire dai

umanitarie, specialmente in Africa, si infiamma di sdegno quando vengono evocate le ondate di emigranti che giungono sulle coste italiane... Amante della filosofia e ardente difensore della lingua latina e greca, Alessandro Benetton ha inoltre diretto la scuderia automobilistica Benetton Formula. La Formula Uno, le belle macchine, le belle donne... Forse è questo il neo sulla candida veste di questo manager così perfetto? Lui nega. Se il 'bel ragazzo' di una volta che, adolescente, correva dietro le ragazze e sgattaiolava in sella alla sua Vespa, capelli al vento, ha messo la testa a posto, è stato, dice, sempre per l'azienda. L'opportunità di vincere, con Schumacher, due titoli di campione del mondo, ma anche di confermare che, tra i Benetton, lo sport consente di coniugare i valori di superamento dei propri limiti e del lavoro di squadra. Non è un caso, quindi, che questo grande appassionato di sci e di kitesurf abbia sposato Deborah Compagnoni, un'ex campionessa di sci dalla quale ha avuto tre figli. Figli a cui ripete sempre che, pur essendo privilegiati rispetto ad altri, devono tracciare da soli il proprio cammino. Dei futuri eredi laterali...".

La filosofia di vita di Alessandro Benetton, forse è racchiusa in questa frase, tratta dal suo libro 'AB a Playlife story' (Edizioni Electa, 2013): "... Siamo figli di un sistema e di un giudizio culturale dove se provi e fallisci vieni espulso, dove ti dicono come sederti e stare. Non fatelo, non obbedite".



www.gianangelopistoia.eu

PIZZERIA "LA TERRAZZA"
Piazzetta del Dazio, 3 - FIERA DI PRIMIERO
Tel. 0439 62673 - Cell. 348.2602438

QUIRINO LONGO
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE
ARREDAMENTO E MOBILI SU MISURA
Via Schoenberg, 14 - SITORO PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA (TN)
Cell. 335 6910143 - Email: quirino.longo@libero.it